

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DEI DOCENTI

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizio socio-sanitari del territori;

VERIFICATE le disposizioni vigenti relative alla scuola paritaria;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali ...), sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) - relativamente all'adozione di pratiche didattiche centrate ancora troppo sulla lezione frontale e su modalità di apprendimento passivo da parte degli alunni (ascolto della spiegazione, risposta a domande, esposizione e restituzione nella verifica) – e delle piste di miglioramento individuate (innovazione delle pratiche didattiche e sperimentazione di modelli mediati dalla ricerca per l'allestimento di ambienti di apprendimento significativi, sfidanti e motivanti) che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionale degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali; degli esiti progressivamente sempre più positivi ottenuti nelle classi che stanno sperimentando modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e metacognitivo;

CONSIDERATE le iniziative promosse nel precedente triennio volte all'innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione educativo didattica delle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, e delle Indicazioni nazionali nuovi scenari del 2018 che orientano verso la promozione della cultura democratica e della cittadinanza attiva e verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- *situazioni di apprendimento collaborativo;*
- *approcci meta cognitivi* (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- *modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;*
- *metodologie didattiche attive individualizzate e personalizzate* ()

RITENUTO di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni;

AL FINE di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo), nel rispetto del Codice Etico delle scuole della Congregazione;

dirama il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale e dei processi educativi e didattici

▪ ***Pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa Triennale***

A. Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (PTOF) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, e dalle Indicazioni nazionali nuovi scenari del 2018 con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola, tenendo conto dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto "Figlie di N.S. della Neve" e del progetto educativo della Congregazione.

B. Finalizzare le scelte educative, curriculari, extracurriculari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti

all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.

C. Orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);

D. Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva ed educante, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

E. Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF.

▪ ***Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe***

F. Gestire le attività quotidiane in modo da proporre la massima attenzione all'utilizzo di strategie atte a consentire l'*inclusione* dei soggetti più deboli e la relativa *personalizzazione* dei percorsi.

G. Privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni per favorire l'*accoglienza* e la *valorizzazione* di ciascuno

H. Privilegiare *modalità e criteri di valutazione* formativa, orientativa e proattiva

I. Curare l'allestimento di *ambienti di apprendimento* ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche.

J. Strutturare un *curricolo verticale* che sia supporto programmatico a tutte le scuole della Congregazione, che presenti caratteristiche di flessibilità e modellizzazione e che costituisca la base per lo sviluppo dei processi di insegnamento/apprendimento di cui sopra.

K. Integrare il curricolo in modo sistematico ed esplicito, al fine di favorire inclusione e interculturalità;

L. Allestire *percorsi di formazione* per i docenti al fine di formulare al meglio le proposte educative e didattiche e gestire l'utilizzo di strumenti tecnologici.

M. Favorire lo sviluppo dell'*utilizzo delle tecnologie* in modo sistematico, come strumenti di lavoro e di comunicazione.

N. Coinvolgere sempre più e meglio le *famiglie* nell'attività educativa della scuola, il *territorio* nel favorire iniziative di collaborazione.